

USA

La cancel culture cancella anche la polizia

ESTERI

04_02_2023



**Lorenza
Formicola**



Il Washington Post ha **registrato** 8.166 sparatorie mortali della polizia dal 2015 ad oggi. La polizia negli Usa uccide, complessivamente, circa mille persone ogni anno: più di ogni altro Paese occidentale. Contesto criminale a parte – che negli Usa è molto più feroce che altrove –, il poliziotto americano ha un grilletto nettamente più facile rispetto a qualsiasi Stato europeo. Così come quando c'è da arrestare qualcuno, non si cavilla.

Le varie teorie della cancellazione ritengono che il razzismo sia intrinseco a vita e cultura americane, perché la Costituzione è stata redatta da proprietari di schiavi. In particolare, però, sono i corpi di polizia ad essere accusati di razzismo sistemico, e negli ultimi tempi tale biasimo s'è convertito con conseguenze pesanti. Il movimento Black Lives Matter, coadiuvato dalla politica più progressista del Paese, ha proposto, in virtù di una brutalità che accomunerebbe tutti gli agenti, di tagliare i fondi (*defund*) alle forze di polizia a livello nazionale, e di diminuirne la presenza anche nei quartieri più violenti e a più alto tasso di criminalità delle città Usa.

Il risultato è stato piuttosto immediato se si considera che l'offensiva, senza precedenti, per ridimensionare la polizia statunitense, è iniziata, concretamente, appena dopo il caso Floyd. Era la primavera del 2020, quando le manifestazioni raggiunsero persino l'Europa, ma le prime dimostrazioni plateali dei BLM risalgono almeno al 2013. Ne è passata di acqua sotto i ponti. E di finanziamenti per rendere la causa planetaria. Venne ribattezzata come la "resa dei conti razziale", e sposata come un dovere morale da assolvere il prima possibile per sollevare i destini dell'umanità: da De Blasio (New York) a Garcetti (Los Angeles) lo slogan fu adottato dai sindaci più famosi del Paese.

È bastato poco perché New York City perdesse il 15% della sua forza, ovvero circa 5.300 ufficiali. Oltre **200 agenti** si sono dimessi, o hanno preso un congedo, dal dipartimento di polizia di Minneapolis. Il dipartimento di polizia di Louisville, si è ridotto del 20% solo nel 2020. Secondo il **Police Executive Research Forum** (PERF), le dimissioni degli agenti sono aumentate del 18% nella prima metà del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020. I dipartimenti di polizia del Paese hanno registrato un aumento del 45% del tasso di pensionamento nell'anno che è appena concluso.

A Memphis, nel Tennessee, pochi giorni fa, un afroamericano è morto dopo il pestaggio di cinque agenti. La notizia è stata battuta velocemente dalle agenzie e ha avuto poca eco, così come le manifestazioni di protesta – decisamente poca roba rispetto a quelle del caso Floyd: non per una violenza meno agghiacciante, bensì perché tutti e cinque gli agenti erano di colore, come la loro vittima e come il capo della polizia di Memphis. Il dipartimento di Memphis è composto da circa duemila agenti, e il 58 per

cento di questi è afroamericano. “Black Lives Matter” – le vite dei neri contano – è finito in cortocircuito mediatico e politico, che, il New York Times, **ammette**, «complica il discorso su razza e polizia».

«Nel corso del 2021 in tutta l’America la polizia ha sparato a 1054 individui, la maggioranza dei quali era bianca, armata e aggressiva. Sulle trentatré vittime disarmate colpite dalle pallottole degli agenti, otto erano bianchi e sei neri. Nello stesso anno più di diecimila omicidi sono stati commessi da Black, e la maggior parte delle vittime apparteneva al loro stesso gruppo etnico», scrive così Federico Rampini in *America, viaggio alla riscoperta di un Paese*.

Gli agenti denunciano da mesi, ormai, un clima insostenibile, parteggiato da una certa copertura giornalistica che ha avallato, e incoraggiato, una sfiducia nelle forze dell’ordine considerate il *male* del Paese. «In particolare dopo l’incidente di George Floyd, c’è stato un cambiamento drammatico», ha affermato Phil Keith, ex direttore dell’Office of Community Oriented Policing Services, noto come COPS Office, che è gestito dal Dipartimento di Giustizia. «Siamo stati maltrattati da molti media nazionali».

Sono stati diversi i gravi abusi di cui si sono macchiati alcuni poliziotti, certo. Ma la copertura mediatica concentrata sulle violenze di singoli agenti ha portato a uno stravolgimento della realtà circa la percezione della polizia in generale. A Portland, Kristina Narayan, allora a capo dell’ufficio legislativo di Tina Kotek, presidente della Camera dell’Oregon e ora governatrice, è stata **arrestata mentre partecipava a proteste contro la polizia durante le quali venivano lanciate** bombe molotov contro i poliziotti, nel 2020. Maria Haberfeld, presidente del Dipartimento di giurisprudenza e Amministrazione della giustizia penale presso il John Jay College of Criminal Justice, ha avvertito che il “clima anti-polizia” nel paese potrebbe arrecare danni permanenti alla professione.

Lo scorso anno, il dipartimento di polizia metropolitana di Washington DC ha registrato una diminuzione del 44% nel numero di domande per nuove reclute. L’esodo ha colpito grandi e piccoli reparti: alcuni hanno prolungato i turni fino a 12 ore, altri hanno deciso che ci saranno alcune chiamate di emergenza che gli agenti, semplicemente, non prenderanno. L’emorraggia è talmente veloce che chi recluta non riesce a tenere il ritmo. Seattle ha perso più di un quarto delle sue forze di polizia negli ultimi 2 anni e mezzo. Ad Oakland il numero di ufficiali è sceso al di sotto del **minimo legale della città**. A San Francisco il dipartimento di polizia ha visto 50 agenti, su una pattuglia di **meno di 2.000**, chiedere trasferimento per dipartimenti più piccoli.

«Improvvisamente, tutti ci dicono come fare il nostro lavoro. Stanno dicendo che

siamo di parte, razzisti, vogliamo solo ferire le comunità nere e asiatiche», ha detto il tenente Tracy McCray, capo nero, del sindacato di polizia di San Francisco. **Chicago** ha perso più poliziotti di quanti ne abbia avuti in due decenni. **New Orleans** sta colmando la sua carenza di ufficiali con civili. St. Louis, una delle città più pericolose d'America, ha perso così tanti poliziotti che il quartier generale della polizia è stato ribattezzato "**Mount Exodus**". A Minneapolis, dove è stato ucciso George Floyd, il consiglio comunale aveva pensato di azzerare i fondi per la polizia: hanno **invertito la rotta** appena i tassi di criminalità si sono fatti insostenibili.